

Il quarto approfondimento che proponiamo mette in relazione la Sala degli Abiti del Museo Leone, dedicata appunto agli abiti settecenteschi e il film *Marie Antoinette* (2006).

Marie Antoinette è un film del 2006 diretto da **Sofia Coppola**.

Non si tratta di un film storico, come espressamente indicato dalla regista, bensì una rappresentazione in chiave moderna della Regina di Francia. Esorcizzandone il mito, la pellicola scritta e diretta da Sofia Coppola si propone di lasciare parte della Storia fuori dai cancelli di Versailles per focalizzare l'attenzione dello spettatore sull'interiorità di un'affascinante regina, riscoprendone la fragilità, la leggerezza, i palpiti da adolescente. Divenuta regina di Francia all'età di 19 anni, Marie Antoinette regge con difficoltà le responsabilità che ora sono sulle sue spalle, così come il ventenne Luigi XVI muove passi incerti nella politica.



Così la regina, frustrata dalla monotonia del marito e prigioniera di un mondo che le volta le spalle alla prima occasione – spesso veniva denominata 'l'Austriaca', disprezzandone le origini straniere – si abbandona a una serie di frivolezze, rese eccessive dalla posizione di prestigio occupata: è un'adolescente ingenua e smarrita che trova rifugio nel piacere edonistico, nel lusso più sfrenato. Maria Antonietta è dedita agli amici, al gioco, ai balli, alla passione con l'affascinante conte Fersen, conosciuto a un ballo in maschera. In questa scena possiamo ammirare lo stile di vita basato su eccessi di ogni tipo della giovane regina:

<https://www.youtube.com/watch?v=jfyL8qAxvPU>

In questo periodo di spensieratezza, la leggerezza di Maria Antonietta si riflette nel tripudio di colori delle scenografie, della glassa colante dei dolci, dei fuochi d'artificio, dei sontuosi **costumi** realizzati da **Milena Canonero** e meritatamente premiati con l'Oscar. Inoltre i costumi della regina lasciano trasparire la sua progressiva maturazione, sino a diventare una donna molto sofisticata. Perché a colpire chiunque guardi *Marie Antoinette* è proprio questo: i colori pastello, lo sfarzo, il lusso e la ricercatezza estrema del guardaroba della giovanissima regina riproducendo lealmente i capi in voga nel 1700. Costumi da sogno, universalmente riconosciuti come la più veridica reinterpretazione cinematografica dell'abbigliamento dell'**Ancien Régime**, la passerella era **Versailles** e le mode erano precisi indicatori dello status sociale. Quando il gusto era squisitamente cortese e la moda si faceva lì. Quando al sarto veniva affibbiata un'accezione poco lusinghiera e la vera star era la **merchande de modes** che a colpi di fronzoli e passamaneria, forgiava lo stile.

Anche nella **Sala degli Abiti** del Museo Leone vi sono alcune testimonianze della moda dell'epoca, i capi d'abbigliamento esposti sono della seconda metà del XVIII secolo e di manifattura italiana e francese. Tra questi vi sono i **corpetti**, elemento imprescindibile dell'abbigliamento femminile dell'epoca. Due dei corpetti esposti sono del 1765 circa, entrambi in tessuti pregiati, uno è in *cannelè* broccato di seta, mentre l'altro è in *taffetà* broccato e ricamato.

Il corpetto era la parte superiore dell'abito, in genere realizzato con lo stesso tessuto della gonna o con uno intonato ad essa. Era irrigidito usando stecche di balena o di giunco, che venivano cucite tra il tessuto e la fodera. La scollatura era ampia, poteva scendere a punta o a quadro con angoli arrotondati. Le maniche aderenti non oltrepassavano il gomito ed erano fissate alle spalle con dei nastri. Altro elemento tipico dei corsetti è la presenza delle *boules*, delle piccole sfere presenti sul bordo inferiore che servivano per allacciare il corpetto alla gonna che presentava delle apposite asole. Sotto la gonna veniva indossato il *panier*, un'intelaiatura che ampliava i fianchi mantenendo invece le parti anteriori e posteriori piatte.